

REGIONE CALABRIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SETTORE GESTIONE DEMANIO FLUVIALE E LACUALE

LAVORI DI RIPRISTINO DELL'OFFICIOSITA' IDRAULICA DI UN TRATTO
DEL TORRENTE PONTICELLI IN AGRO DEL COMUNE DI SCANDALE -
SISTEMAZIONE DELLA VASCA DI LAMINAZIONE ESISTENTE -
Codice Intervento 767-SLE-D.06 -
-CUP: J68H21000060005

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA

ALLEGATO:

RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA

ALLEGATO N.	SCALA	DATA	AGGIORNAMENTO
4	varie	Dicembre 2024	

PROGETTISTA: Dott. Ing. Vincenzo A. LONGO

IL R.U.P.
(Dott. Geol. Rosario BONASSO)

**SCHEDA PER LA PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA
PER LE OPERE IL CUI IMPATTO PAESAGGISTICO È VALUTATO MEDIANTE UNA
DOCUMENTAZIONE SEMPLIFICATA.**

(RELAZIONE PAESAGGISTICA - SCHEDA ALLEGATA AL D.P.R. 13/02/2017 n°31, art.8 comma 1)

*AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA PER OPERE O INTERVENTI IL CUI IMPATTO
PAESAGGISTICO È VALUTATO MEDIANTE UNA DOCUMENTAZIONE
SEMPLIFICATA. (1)*

1. IL RICHIEDENTE: (2) – REGIONE CALABRIA - DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA
DELL'AMBIENTE - SETTORE 06 – GESTIONE DEMANIO IDRICO

☐ persona fisica ☐ società ☐ impresa ☒ ente

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO (3):

3. OPERA CORRELATA A:

- ☐ edificio
☐ area di pertinenza o intorno dell'edificio
☐ lotto di terreno
☒ strade, corsi d'acqua
☒ territorio aperto

4. CARATTERE DELL'INTERVENTO:

- ☒ temporaneo o stagionale
☐ permanente: ☐ fisso ☐ rimovibile

5.a DESTINAZIONE D'USO del manufatto esistente o dell'area interessata (se edificio o area di pertinenza)

- ☐ residenziale ☐ turistico - ricettiva ☐ industriale / artigianale ☒ agricola / funzioni connesse
☐ commerciale ☐ direzionale ☐ altro

5.b USO ATTUALE DEL SUOLO (se lotto di terreno)

- ☐ urbano ☒ agricolo ☐ boscato ☒ naturale ☐ non coltivato ☐ altro

L'uso del suolo, secondo la Corine Land Cover 2006, è caratterizzato da territori agricoli con seminativi in aree non irrigue e presenza di uliveti. Allo stato attuale il suolo presenta una discreta copertura vegetale che permette di limitare l'erosione idrica, così come rappresentato dalla figura seguente in cui si riporta l'inquadramento dell'area di intervento rispetto alla Carta Utilizzo del Territorio della Regione Calabria - Corine Land Cover III livello.

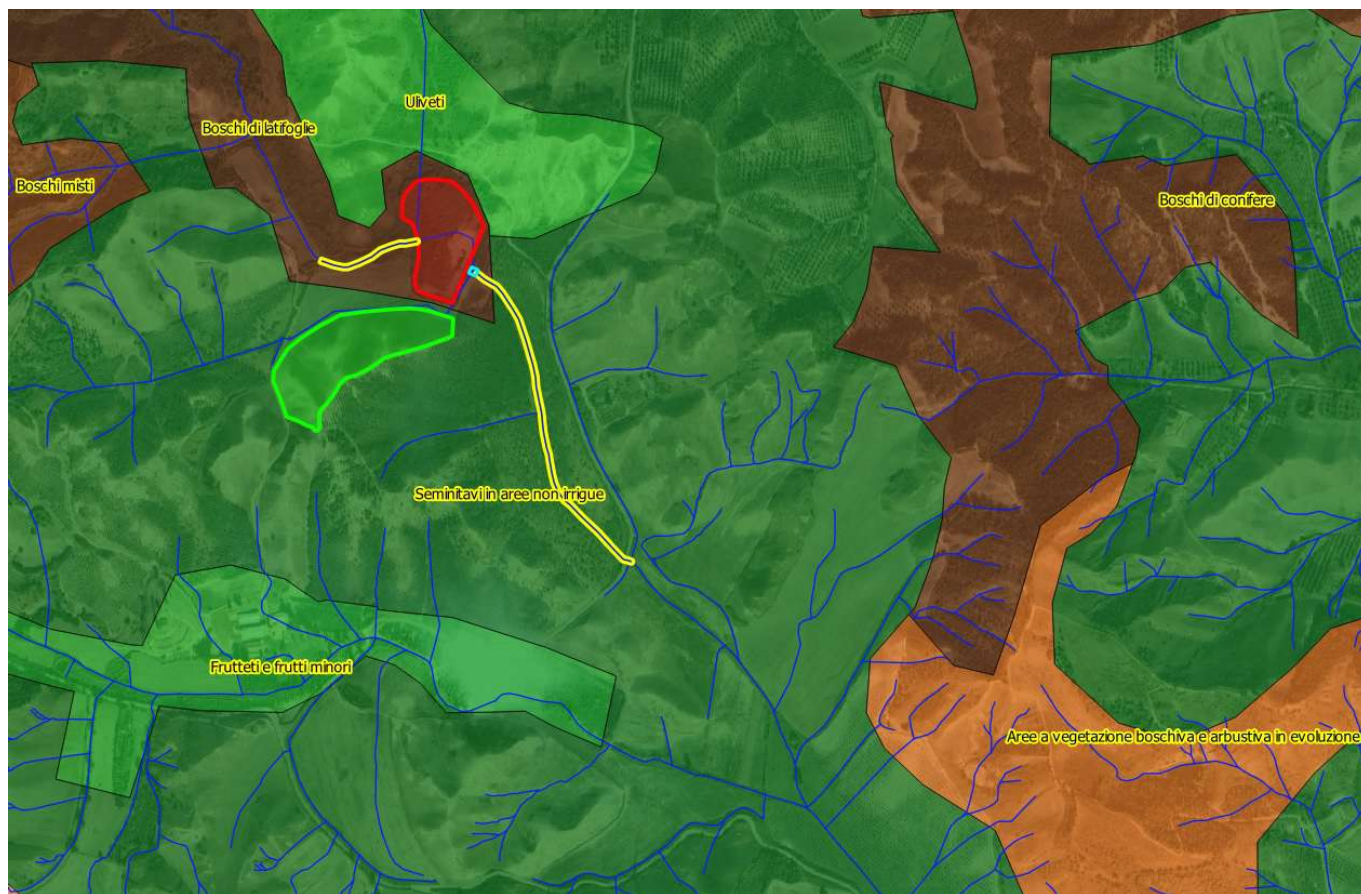


Figura 1. Carta Utilizzo del Territorio Regione Calabria – Corine Land Cover III livello

6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA:

- ☐ centro storico ☐ area urbana ☐ area periurbana ☒ territorio agricolo ☐ insediamento sparso
☐ insediamento agricolo ☒ area naturale

7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

- ☐ costa (☐ bassa / ☐ alta)
☐ ambito lacustre / vallivo
☐ pianura
☐ versante (collinare / montano)
☐ altopiano / promontorio
☒ piana valliva (montana / collinare)
☐ terrazzamento
☐ crinale

L'area di intervento ricade nel Foglio 571 - "Crotone" del progetto CARG elaborato dall'ISPRA, di cui si riporta di seguito una breve descrizione.

Il territorio compreso nel Foglio 571 "Crotone" fa parte dell'unità geologica nota nella letteratura come Bacino Crotonese, compreso tra il margine orientale della Sila ed il Mare Ionio.

L'area di studio è caratterizzata dalla presenza di una serie di dorsali collinari a modesta elevazione che nelle aree interne ed occidentali del Foglio superano di poco i 200 m s.l.m., separate da un reticolo dendritico di valli fluviali piuttosto ampie. I corsi d'acqua che attraversano queste valli sono per lo più a carattere stagionale (fiumare

calabre) e tra questi i principali sono il Fiume Neto, a nord, ed Esaro, che sfocia circa 1 km a nord del centro di Crotone. Proprio dall'abitato di Crotone, in direzione nord lungo la costa ionica, si estende un'ampia piana costiera che giunge fino alla valle del Neto.

Le unità stratigrafiche che occupano interamente l'area del Foglio, l'arenaria di Scandale, l'argilla marnosa di Cutro, i terrazzi pleistocenici e quelli alluvionali più recenti si differenziano chiaramente anche nella morfologia legata alla diversa erodibilità delle rocce che le compongono.

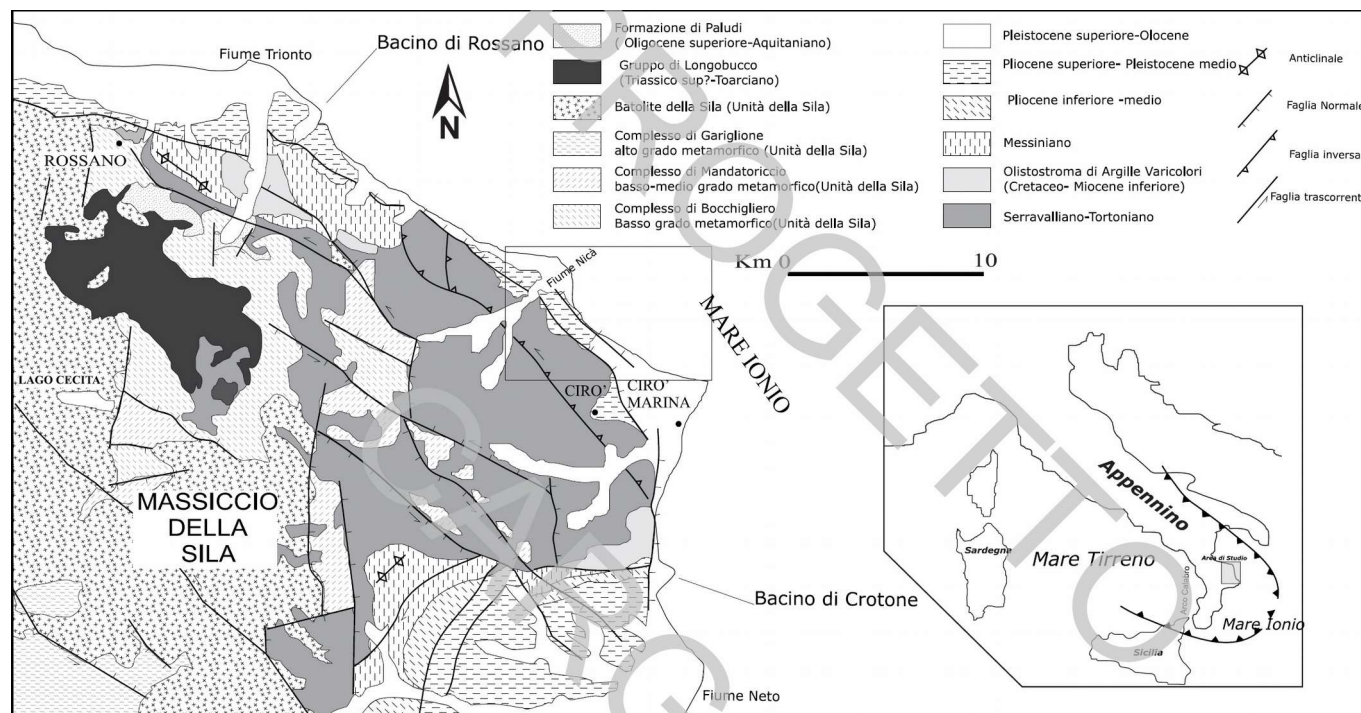


Figura 2. Carta geologica schematica del massiccio silano e dell'area peri-ionica della Calabria settentrionale, con indicazione dell'area del Foglio 571 "Crotone"

Arenaria di Scandale

Rappresenta, con l'argilla marnosa di Cutro, la parte più recente della successione del Bacino Crotonese. Tale formazione è stata istituita da OGNIBEN (1955) con il nome di "molassa di Scandale" per indicare una formazione prevalentemente arenacea, comprendente un insieme di subgrovacche, grovacche quarzose, sabbie quarzose e conglomerati con il significato di unità arenacea basale della trasgressione medio-suprapliocenica nel Bacino Crotonese (RODA, 1965a).

L'arenaria di Scandale affiora nel settore occidentale dell'area rilevata. Essa è rappresentata in prevalenza da sabbie quarzose giallastre di spiaggia sommersa, spesso con stratificazione incrociata concava e strati bioclastici di tempesta, contenenti i foraminiferi *Ammonia tepida* (Cushman), *Lenticulina vortex* (Fichtel & Moll) e *Globigerina* sp. A luoghi il deposito è rappresentato da una calcirudite stratificata con gusci di lamellibranchi del genere *Pecten* e *Chlamys*. La base della formazione, di probabile età piacentiana (per continuità con il Foglio 562 "Cirò" (MELLERE et alii 2005) nell'area studiata non è affiorante.

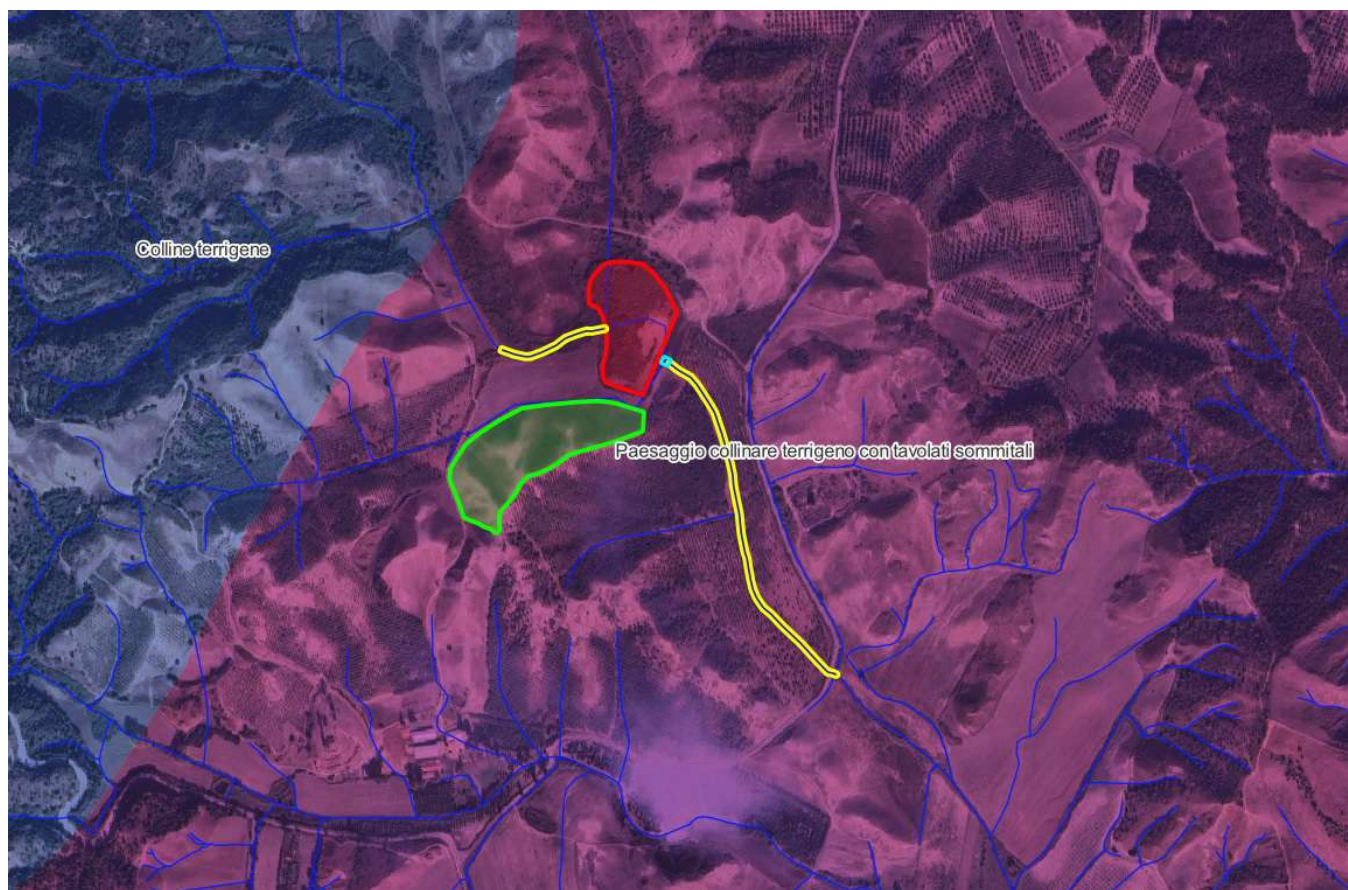


Figura 3. Contesto paesaggistico di riferimento

8. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO:

L'area oggetto di intervento ricade all'interno del comune di Scandale in località “Serre di Fota” ed interessa le particelle n.75, 84, 87, 88, 90 e 91 del Foglio di Mappa n.10 del Catasto Terreni. Tale area si trova principalmente lungo l'asta principale del T. Ponticelli nella parte più alta del bacino ed è compresa tra la vasca presente in località Serre di Fota e la vasca di laminazione in località Strongiuliti.

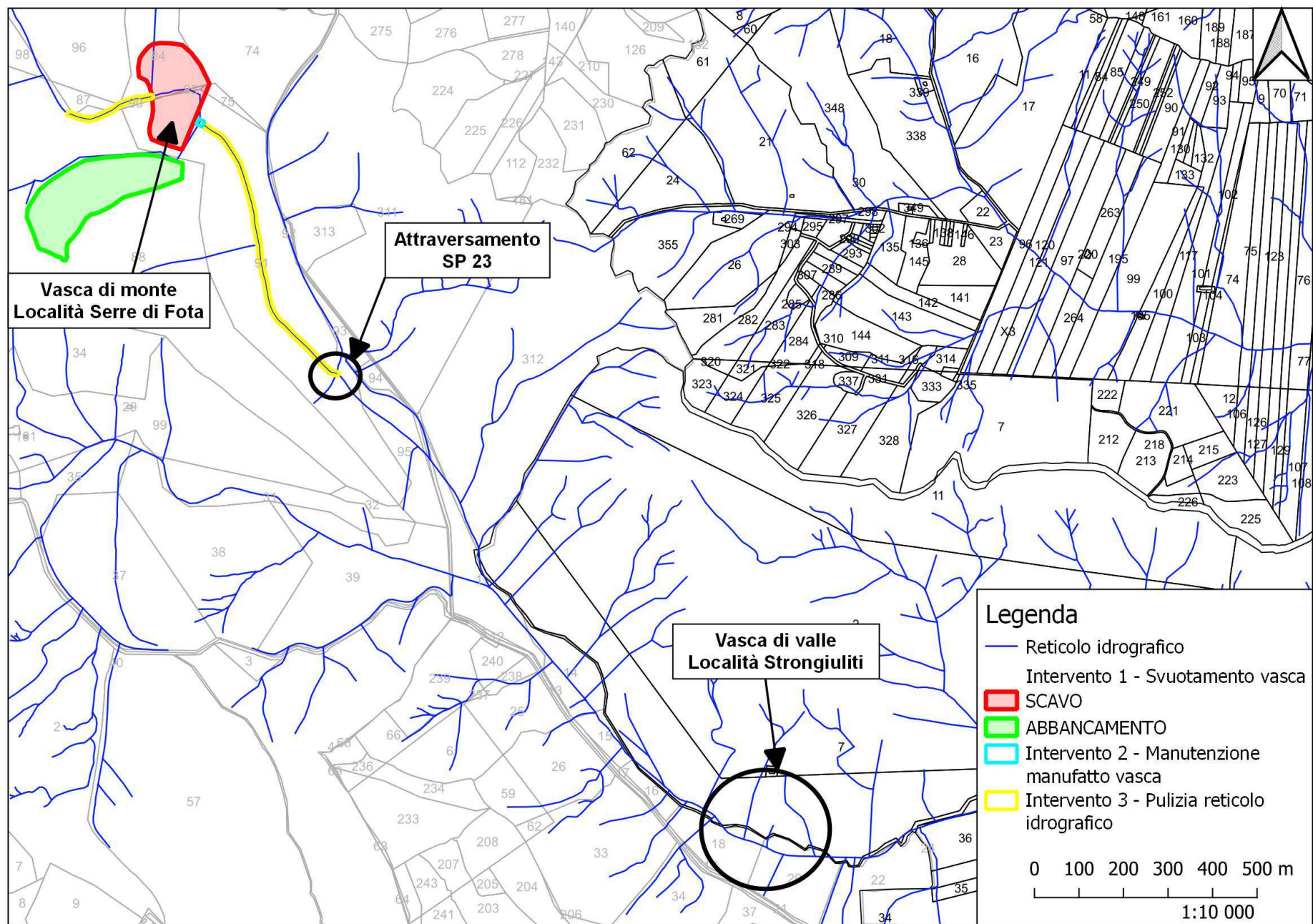


Figura 4 - Area di intervento – Inquadramento catastale

b) estratto ☐ C.T.R. / ☐ I.G.M. / ☒ ORTOFOTO

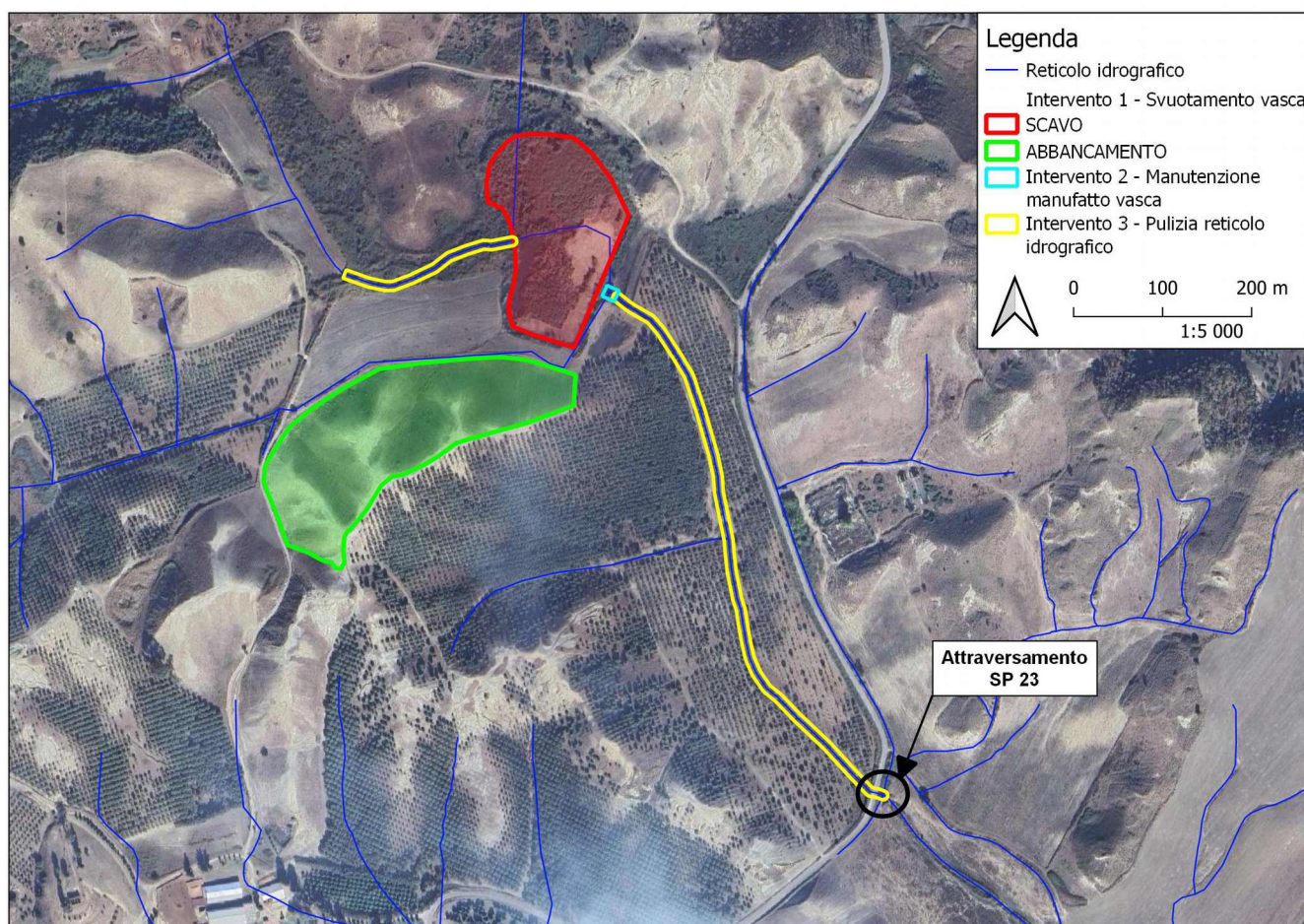


Figura 5 - Area di intervento – Inquadramento ortofoto satellitare

c) *estratto tavola P.R.G e relative norme che evidenzino: l'edificio o sua parte; area di pertinenza / il lotto di terreno; l'intorno su cui si intende intervenire*

L'area di intervento, ubicata nel Comune di Scandale e censita al Catasto Terreni al Foglio 10, particelle n.75, 84, 87, 88, 90 e 91, ricade in Zona Agricola.

d) *estratto degli strumenti di pianificazione paesistica quali QTRP, P.P.; P.T.C.P.; P.U.T. che evidenziano il contesto paesaggistico e l'area dell'intervento*

Sulla base delle informazioni contenute nel Q:T:R:P regionale, l'area di intervento rientra nell'Ambito Paesaggistico Territoriale Regionale (APTR) n. 8 e nella sottounità "8.b – Valle del Neto".

Tale ambito si inserisce nella porzione di territorio che occupa una parte costiera e una zona interna di basse colline litoranee del Marchesato, storicamente caratterizzata dalla presenza del latifondo baronale. Comprende complessivamente 7 comuni (Belvedere di Spinello, Casabona, Rocca di Neto, San Mauro Marchesato, Santa Severina, Scandale, Strongoli), articolati lungo la valle del Neto.

L'area della sottounità paesaggistica presenta una pendenza variabile compresa tra la linea di costa e circa 500 m.s.l.m.

Il territorio è caratterizzato da un paesaggio marino-collinare agricolo-boschivo costituito da un'ampia

RELAZIONE PAESAGGISTICA - SCHEDA ALLEGATA AL D.P.R. 13/02/2017 n°31, art.8 comma 1

pianura costiera con terreni alluvionali argillosi-sabbiosi e da conglomerati del miocene e pliocene con colline e terrazzi del quaternario solcati da numerosi fiumi tra cui spicca il Fiume Neto che sfocia nel Mar Ionio, le cui acque sono utilizzate per l'irrigazione intensiva in agricoltura.

Il paesaggio agrario è caratterizzato dalla presenza di colture prevalenti di tipo cerealicolo, olivicola e viticola.

All'interno dell'unità sono presenti aree naturalistiche di pregio che fanno parte della Rete Natura 2000, tra cui i seguenti siti SIC: “Foce del Fiume Neto”, “Timpa di Cassiano Belvedere”, “Monte Fuscaldo”, “Murge di “Strongoli”. Inoltre risulta presente l'area ZPS “Marchesato e Fiume Neto”.

L'insieme della vegetazione è rappresentato nella parte interna da boschi di farnetto e rovere nonché da aree con rimboschimenti a pino ed eucalipto. Nella zona sono presenti estesi cespuglieti di ginepro fenicio nella foce del Neto, luogo la quale vive una avifauna molto ricca. Lungo la costa la salinità permette la vegetazione di formazioni prostrate di lentisco e oleastro.

9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Di seguito si riportano alcuni scatti fotografici dell'area di intervento.



Figura 6 - Foto n.1 – Vista del bacino di accumulo a monte dello sbarramento della vasca



Figura 7 - Foto n.2 – Manufatto di sfioro della vasca



Figura 8 - Foto n.3 – Alveo del corso d'acqua a monte della vasca



Figura 9 - Foto n.4 – Alveo a valle della vasca in corrispondenza dell'attraversamento della SP 23



Figura 10 - Foto n.5 – Alveo a valle della vasca completamente ostruito dalla vegetazione



Figura 11 - Foto n.6 - Alveo a valle della vasca completamente ostruito dalla vegetazione

RELAZIONE PAESAGGISTICA - SCHEDA ALLEGATA AL D.P.R. 13/02/2017 n°31, art.8 comma 1

Le riprese fotografiche permettono una vista di dettaglio dell'area di intervento e una vista panoramica del contesto da punti dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico e le aree di intervisibilità del sito.

10.a ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO PER IMMOBILI O AREE DICHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (Artt. 136 – 141 – 157 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.):

☐ cose immobili ☐ ville ☐ giardini ☐ parchi ☐ complessi di cose immobili ☐ bellezze panoramiche

L'articolo 136 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii definisce quanto segue:

“Sono soggetti alle disposizioni di questo Titolo per il loro notevole interesse pubblico: (comma così modificato dall'art. 2 del d.lgs. n. 63 del 2008)

a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali;

b) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;

c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici;

d) le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.”

L'area di intervento ricade all'interno dell'area protetta ZPS “Marchesato e Fiume Neto”, vedi successiva fig. 13.

10.b PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.):

☒ fiumi, torrenti, corsi d'acqua ☐ montagne sup. 1200/1600 mt.
☐ parchi e riserve ☐ territori coperti da foreste e boschi ☐ università agrarie e usi civici
☐ zone umide (da D.P.R. 13/03/76 n.448) ☐ zone di interesse archeologico

Con riferimento all'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. le aree di intervento ricadono interamente all'interno dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti nell'Elenco delle acque pubbliche (ex R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775). Nella figura 12 si riporta la sovrapposizione delle aree di intervento con la perimetrazione del vincolo sopra citato mentre nella figura 13 si riporta l'inquadramento rispetto alle aree protette della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), dalla quale è possibile notare l'interferenza con l'area ZPS “Marchesato e Fiume Neto”.

Nelle aree interessate dagli interventi non sussistono vincoli di tipo archeologico.

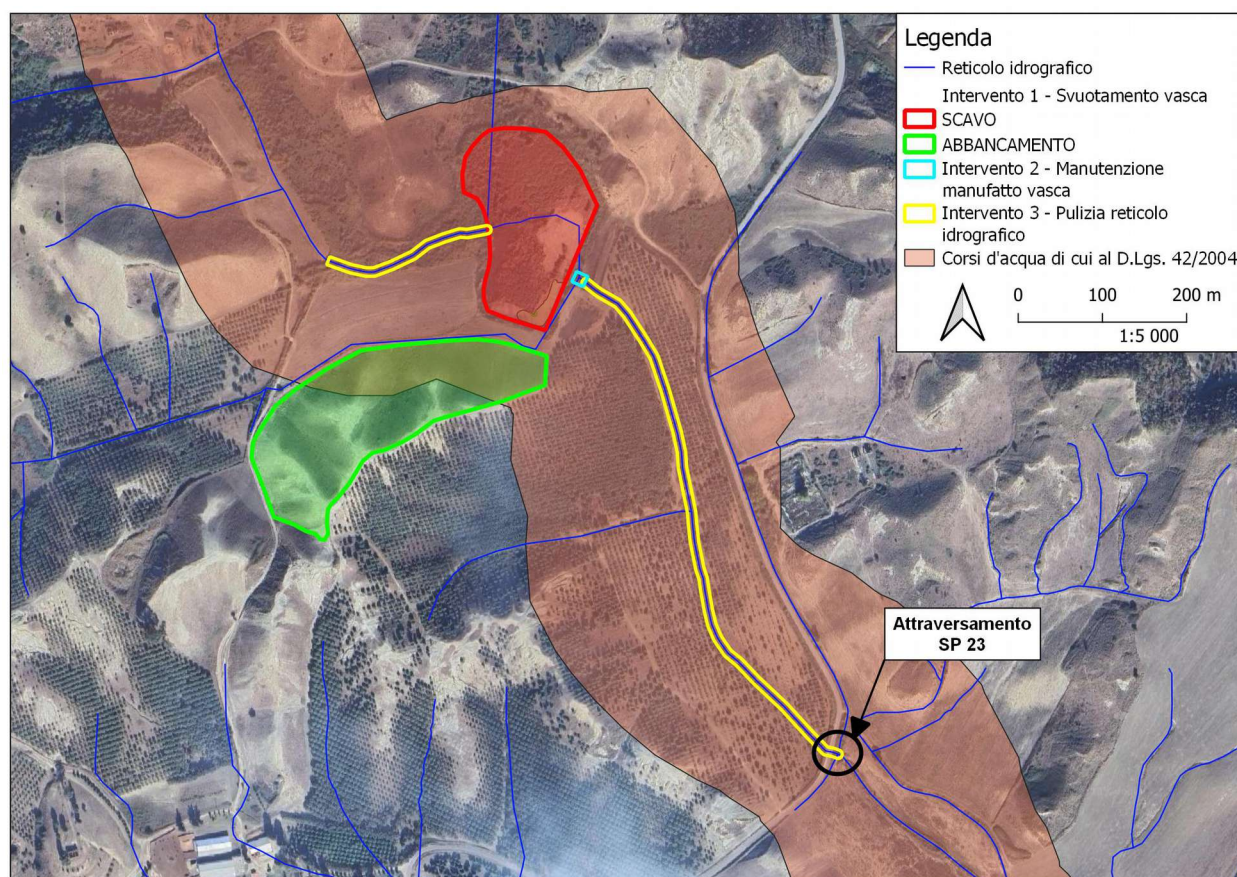


Figura 12- Inquadramento vincoli ai sensi del D.Lgs42/2004

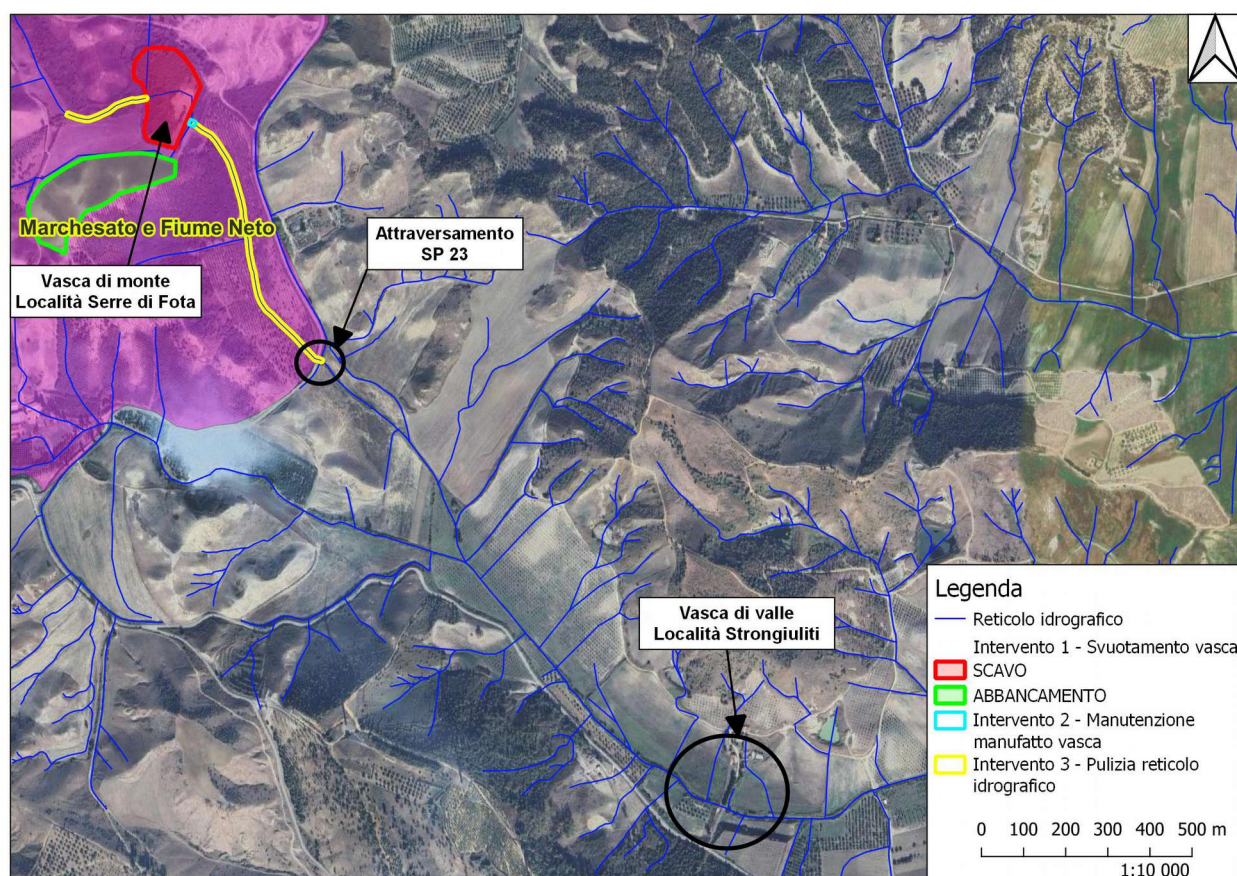


Figura 13- Inquadramento aree protette – Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)

10.c PREVENZIONE RISCHIO ARCHEOLOGICO

Nel progetto non è prevista una relazione archeologica, in quanto gli interventi verranno realizzati su un terreno usualmente utilizzato a scopo agricolo. Pertanto, il rischio archeologico risulta basso o addirittura trascurabile.

11. NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA TUTELATA

L'area di studio risulta essere compresa tra la vasca di laminazione presente nel tratto di monte, in località Serre di Fota, e la vasca di laminazione posta più a valle ad una distanza di circa 2 km. Lungo tale tratto, procedendo verso valle è presente un piccolo attraversamento scatolare posto lungo la SP 23, costituito da un piccolo tombino in cls di dimensioni 1.00x1.30 mq. Entrambe le vasche esistenti sono state realizzate nel passato intorno agli anni '60: quella più a monte (oggetto d'intervento) non ha una significativa capacità d'invaso e presenta solo uno sbarramento in terra naturale con un manufatto centrale in calcestruzzo senza scarico di fondo con il solo funzionamento a sfioro, mentre la vasca di valle (non oggetto di intervento) presenta un rilevato in terra naturale e un manufatto centrale in calcestruzzo armato con scarico di fondo e sfioratore a calice.

Il tratto del Torrente Ponticelli interessato dall'intervento risulta classificato come area a diversa pericolosità idraulica (P1, P2 e P3) nell'ambito del più recente Progetto di Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale per l'assetto, la mitigazione e la gestione del rischio da Alluvioni – Calabria/Lao (PsdGDAM-RisAl-Cal/L) di cui ai D.S. 781 e 782 del 14/10/2024, vedi fig. 14.

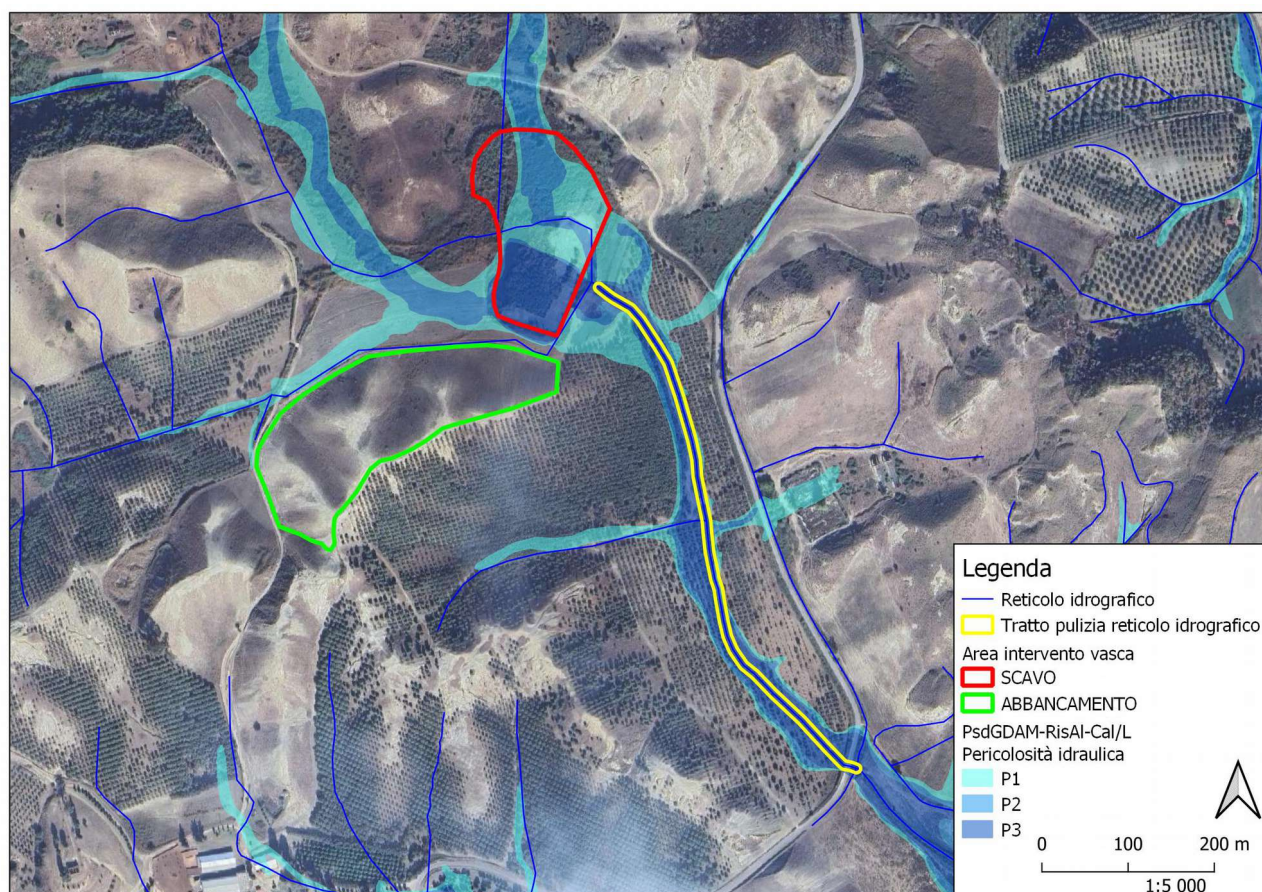


Figura 14- Inquadramento PsdGDAM-RisAl-Cal/L

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (dimensioni, materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.) **CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO: (5)**

L'analisi dei luoghi ed i rilievi esperiti propedeuticamente all'attività di progettazione hanno messo in evidenza come il bacino subito a monte dello sbarramento della vasca di monte in località Serre di Fota ha perso la sua funzionalità per la presenza di un importante accumulo di materiale terroso che ha ostruito la vasca. Sulla base del rilievo topografico di dettaglio eseguito, in assenza di maggiori informazioni sulla vasca, è stato stimato uno strato di materiale accumulato pari a circa 4.00 – 4.50 m. Le verifiche idrauliche condotte, inoltre, hanno messo in evidenza come il reticolo idrografico a valle della vasca sia insufficiente a smaltire i deflussi di piena anche per l'evento con tempo di ritorno di 50 anni per la presenza sia della vegetazione infestante sia del materiale terroso accumulatosi sul fondo.

Con riferimento alla planimetria riportata in fig. 15 ed agli elaborati di progetto, gli interventi previsti sono finalizzati ad un parziale svuotamento della vasca ed al ripristino dell'officiosità idraulica di un tratto dell'asta principale del T. Ponticelli a valle della medesima. In particolare sono previsti i seguenti interventi:

- **Intervento 1** – Svuotamento della vasca presente in località Serre di Fota attraverso la risagomatura del bacino della vasca con rimozione di uno strato di materiale di altezza mediamente pari a circa 2.00 m per una superficie di circa 25.000 mq. Il materiale rimosso sarà al contempo riutilizzato e posizionato sulle colline adiacenti al corso d'acqua con funzione di rinverdimento.
- **Intervento 2** – Ripristino del manufatto di sfioro della vasca, costituito da un'opera in calcestruzzo che presenta segni di ammaloramento sia sul paramento di monte sia sul paramento di valle e sulle ali. A tal proposito si provvederà ad un'operazione di risanamento del calcestruzzo ammalorato e successivo trattamento protettivo con idonea malta cementizia.
- **Intervento 3** – Ripristino dell'officiosità idraulica dell'asta principale a valle della vasca attraverso la rimozione del materiale litoide accumulatosi sul fondo alveo e al contempo la rimozione della folta vegetazione presente per un tratto di lunghezza di circa 700 m. Tutto il materiale rimosso dall'alveo del corso d'acqua sarà collocato in ambito demaniale sulle sponde. A tal proposito è stata eseguita la campionatura del materiale che risulta idoneo.

Per maggiori dettagli sui particolari degli interventi si rimanda agli elaborati grafici di progetto.

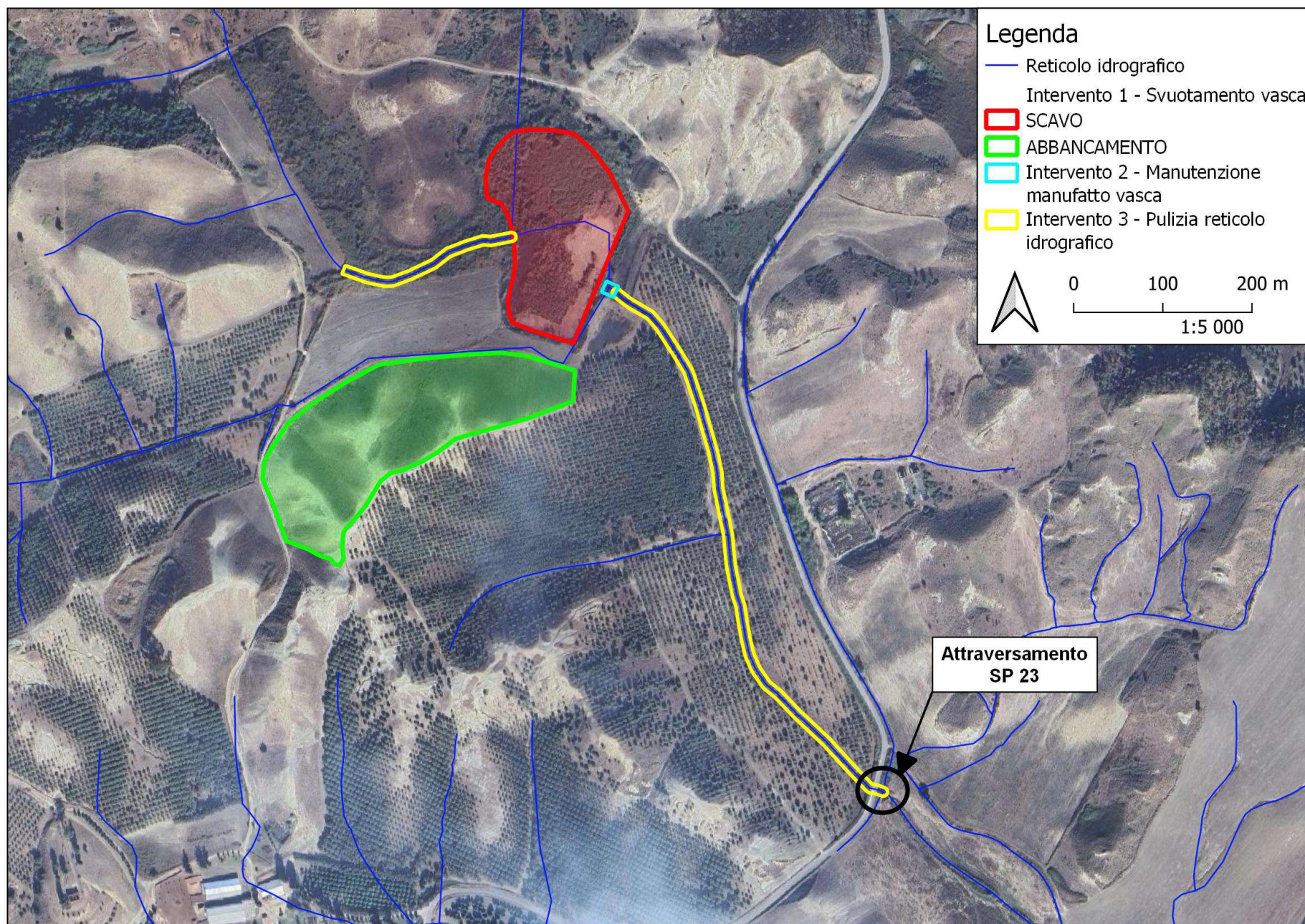


Figura 15 - Planimetria generale con individuazione area intervento – Dettaglio con sovrapposizione ortofoto satellitare

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA: (6):

La realizzazione degli interventi previsti dal progetto non genererà significativi effetti sul contesto ambientale e paesaggistico, trattandosi di interventi di manutenzione ordinaria/straordinaria di opere e beni esistenti.

14. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO: (7)

L'impatto ambientale all'interno del contesto di riferimento sarà mitigato dall'intervento stesso poiché tutto il materiale di scavo derivante dall'intervento di manutenzione sarà riutilizzato per il rinverdimento delle aree adiacenti alla vasca. Inoltre il materiale derivante dall'attività di pulizia del reticolo idrografico sarà collocato in ambito demaniale sulle sponde del corso d'acqua.

Firma del Richiedente

Firma del Progettista dell'intervento

15. MOTIVAZIONE DEL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE E PER EVENTUALI PRESCRIZIONI DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMPETENTE:

.....
.....
.....
.....

Firma del Responsabile

16. EVENTUALE DINIEGO O PRESCRIZIONI DELLA SOPRINTENDENZA COMPETENTE:

.....
.....
.....
.....

Firma del Soprintendente o del Delegato

Documentazione tecnica ed elaborati grafici allegati alla presente relazione (barrare casella corrispondente):

- ☐ Estratto di mappa catastale in scala originale con individuazione, mediante segno grafico o coloritura, dell'immobile (edificio, area, ecc.) su cui si intende intervenire;
- ☐ Planimetria dell'intera area di intervento: (scala 1:200 o 1:500 in relazione alla sua dimensione) come da punto 3.1 lettera b) punto 1. lettera a) dell'allegato al D.P.C.M. 12/12/2005;
- ☐ Sezioni dell'intera area in scala 1:200 o 1:500 o altre in relazione alla sua dimensione come da punto 3.1 lettera B) punto 1. lettera b) dell'allegato al D.P.C.M. 12/12/2005;
- ☐ Piante quotate (scala 1:100) degli interventi in progetto relative allo stato attuale, modificato, sovrapposto come da punto 3.1 lettera B) punto 3. lettera a) del D.P.C.M. 12/12/2005;
- ☐ Sezioni quotate (in numero e nei punti significativi - scala 1:100 degli interventi in progetto relative allo stato attuale, modificato, sovrapposto come da punto 3.1 lettera B) punto 3. lettera a) del D.P.C.M. 12/12/2005;
- ☐ Prospetti degli interventi in progetto (scala 1:100) relativi allo stato attuale, modificato, sovrapposto come da punto 3.1 lettera B) punto 3. lettera b) del D.P.C.M. 12/12/2005;
- ☐ Relazione tecnica descrittiva come da punto 3.1 lettera B) punto 3. lettera c) del D.P.C.M. 12/12/2005 (denominata testo del D.P.C.M. in particolare oltre alle normali notizie tecniche richieste, specificare colori, materiali, tecniche costruttive da utilizzare, nonché la forma e il rapporto volumetrico e/o architettonico con la preesistenza e quant'altro previsto nel D.P.C.M. 12/12/2005, giustificando le scelte operate);
- ☐ Documentazione storica relativa al singolo edificio o manufatto o con minor dettaglio all'intorno (per interventi su edifici e manufatti esistenti)

Elenco documentazione (esempio: fotografie, notizie storiche con riferimenti bibliografici, ecc):

.....

.....

.....

.....

.....

NOTE PER LA COMPILAZIONE

(1) In linea di principio, ed a titolo non esaustivo, si intendono ricompresi in questa categoria tutti gli interventi minori, accessori di arredo, in grado di non alterare complessivamente lo stato dei luoghi (contesto paesaggistico e area di intervento), quali:

- Antenne, parabole
- Cartellonistica (stradale e pubblicitaria), insegne pubblicitarie
- Manufatti di arredo urbano (ad esclusione degli interventi ricadenti nelle aree di cui alla lettera g) del comma 4 dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004)
- Strutture temporanee di grandi dimensioni di durata non inferiore ad una settimana
- Strutture stagionali collegate all'attività turistica e del tempo libero
- Strutture di copertura non superiori a 10 mq (ad esclusione degli interventi ricadenti nelle aree di cui alla lettera g) del comma 4 dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004)
- Pannelli solari e fotovoltaici fino ad una potenza di 20 Mwe
- Impianti di condizionamento

(2) La compilazione della scheda è a carico del soggetto che richiede l'autorizzazione paesaggistica.

(3) L'indicazione della tipologia dell'opera deve essere accompagnata dal riferimento preciso alle disposizioni del Regolamento edilizio cui l'intervento inerisce.

(4) Una volta barrata la categoria di tutela in cui ricade la proposta di intervento, devono essere descritti, in modo sintetico, i caratteri che effettivamente connotano l'area di intervento ed il contesto paesaggistico, in cui si colloca l'opera da realizzare, al fine di fornire l'esatta informazione in relazione alla sua ubicazione rispetto agli aspetti o elementi di rilievo paesaggistico.

(5) E' consigliabile allegare pieghevoli o documentazione del prodotto industriale o prefabbricato che si intende installare o utilizzare.

(6) Lo scopo di tale punto è quello di fornire, con buona approssimazione, l'informazione sugli eventuali effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera ed in particolare degli elementi o degli aspetti tutelati. Tale valutazione si ricava dal confronto fra le caratteristiche dello stato attuale, gli elementi di progetto e gli obiettivi della tutela. Al fine di orientare la compilazione di tale sezione si elencano qui di seguito alcune delle possibili modificazioni dell'immobile o dell'area tutelata:

- cromatismi dell'edificio; - rapporto vuoto / pieni; - sagoma; - volume; - aspetto architettonico; - copertura; - pubblici accessi, - impermeabilizzazione del terreno; - movimenti di terreno / sbancamenti; - realizzazione di infrastrutture accessorie; - aumento superficie coperta; - alterazione dello skyline (profilo dell'edificio o profilo dei crinali), - alterazione percettiva del paesaggio (intrusione o ostruzione visuale); - interventi su elementi arborei e vegetazione.

(7) Qualificazione o identificazione degli elementi progettuali finalizzati a ridurre o migliorare l'impatto del bene tutelato sui caratteri del contesto paesaggistico e dell'area di intervento.

Avvertenza per i compilatori: la presente relazione non deve essere alterata nella forma e nel contenuto (ad esclusione delle parti predisposte alla compilazione) mediante mezzi informatici e deve essere presentata in duplice copia, di cui solo una in originale, in allegato all'istanza di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004.